



**Dr. Arch. Uberti Mario**

Località Galera  
23813 Cortenova (Lc)

Telefono 0341/901418 Fax 0341/983972  
Codice Fiscale BRT MRA 61R21 A745H  
Email [ubertima@tin.it](mailto:ubertima@tin.it) - [ubertima@libero.it](mailto:ubertima@libero.it)

**NOVEMBRE 2023**

**COMUNE DI VALGREGHENTINO  
PROVINCIA DI LECCO**

**REALIZZAZIONE NUOVO MARCIAPIEDE.  
-VIA FRATELLI KENNEDY-**

**PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO**

***RELAZIONE PAESAGGISTICA***

## SOMMARIO

---

• <b>PREMESSA</b>	<i>pag.</i> 3
• <b>RELAZIONE PAESAGGISTICA</b>	
<i>Analisi dello stato attuale del bene paesaggistico interessato</i>	<i>pag.</i> 6
<i>Elementi di valore paesaggistico, e presenze di beni culturali</i>	<i>pag.</i> 13
<i>Impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte</i>	<i>pag.</i> 18
<i>Elementi di mitigazione e compensazione proposti</i>	<i>pag.</i> 21

## **PREMESSA**

---

La presente **relazione paesaggistica** viene redatta a seguito dell'incarico dell'Amministrazione Comunale di Valgreghentino al fine di redigere il progetto per la realizzazione di un tratto di marciapiede in fregio alla Via Fratelli Kennedy lungo la strada Provinciale che immette al paese.

Si tratta di proseguire il marciapiede esistente nella parte a monte al fine di raggiungere la zona dove sorge l'asilo. Questo tratto di strada risulta privo di marciapiede, sia in destra che in sinistra a meno di una porzione in cui è stato recentemente realizzato il marciapiede sul lato opposto a quello in progetto, in prossimità dell'ingresso carrabile della farmacia esistente.

Con l'intervento attuale si intende eseguire il collegamento tra il marciapiede presente a monte e, dopo aver effettuato un attraversamento a raso con strisce pedonali, con il marciapiede a valle situato dall'altra parte della strada, fino alla realizzazione di un ulteriore attraversamento a raso con strisce pedonali per il raggiungimento della scuola dell'infanzia.

L'area oggetto d'intervento è situata nella periferia nord-est del centro abitato di Valgreghentino, nelle vicinanze della scuola dell'Infanzia, della farmacia e del parco giochi comunale: un'area dunque che, seppur marginale al centro abitato, costituisce una via di collegamento longitudinale ai margini della strada che porta al centro abitato.

Di primaria importanza diventa, pertanto, la necessità di valorizzare e garantire la piena sicurezza a questi servizi mediante una modifica/ adeguamento/ implemento della viabilità ( pedonale ) esistente.

La soluzione proposta risulta quella che, con il minor dispendio economico, raggiunge l'obiettivo principale di realizzare un collegamento agevole e comodamente accessibile tra un'arteria principale che porta al centro abitato del Comune di Valgreghentino e la Strada Provinciale 72.

La qualità degli interventi deve essere adeguata alle esigenze della zona in cui sono inseriti ed alle funzionalità a cui devono assolvere, per garantire una migliore funzionalità delle strutture da parte di tutti gli utenti.

Il progetto prevede di soddisfare le seguenti esigenze:

- Dotare la strada di un marciapiede almeno su un lato;
- Garantire il passaggio dei pedoni in sicurezza;
- Ripristinare le condizioni di sicurezza del muro attuale di recinzione / sostegno che in parte risulta crollato.
- Migliorare l'impatto estetico del muro mediante rivestimento in sasso
- Ripristinare porzioni di pavimentazioni ammalorate ed asfaltare tratti attualmente sterrati

Stante la necessità di realizzare le opere di cui in premessa nel minor tempo possibile a causa delle condizioni precarie del muro di contenimento dell'area Ex Granimarmi, le tipologie costruttive nonché le finiture necessarie per la completa esecuzione delle opere sono state proposte limitando il più possibile l'impatto ambientale, inserendo materiali già esistenti nell'area oggetto di intervento andando a ricreare una prosecuzione dell'esistente in modo armonioso e lineare.

Il territorio analizzato sul quale insiste l'intervento in esame è soggetto ai seguenti vincoli di natura ambientale:

- perimetro delle aree di notevole interesse pubblico Art. 136 lett. c)d) collina e grandi laghi;
- aree rispetto corsi d'acqua tutelati (Torrente Greghentino)
- aree di notevole interesse pubblico: intero territorio, Valgreghentino.

La presente relazione paesaggistica, che costituisce la base di riferimento per una valutazione di compatibilità paesaggistica, è stata prodotta ai sensi del D.G.R. 2121/2006 - D.P.C.M. 12/12/2005 e del Codice dei beni culturali e del Paesaggio (art. 146 e 159 D.Lgs 42/2004).

Ai sensi dell'art.146 commi 4 e 5 del Codice, sono stati sviluppati i seguenti punti:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione proposti.

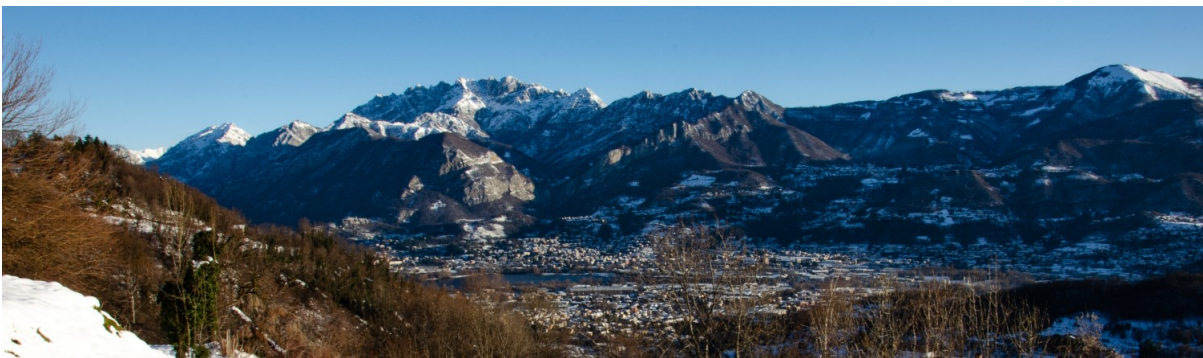
### *Analisi dello stato attuale del bene paesaggistico interessato*

Il territorio comunale di Valgrehentino (LC) si sviluppa lungo la sponda idrografica destra del Fiume Adda, che ne definisce il limite amministrativo nord-orientale, ed è situato a circa otto chilometri a sud del capoluogo di Provincia.

Il territorio comunale si sviluppa su di una superficie complessiva di circa 6.25 kmq, su un territorio prevalentemente collinare, dominato da vaste distese boschive, in un ambito compreso tra il versante orientale del Monte Crocione (890 m s.l.m.) e la piana alluvionale del Fiume Adda (quota minima pari a 220 m s.l.m.).

Dal punto di vista altimetrico-morfologico il territorio può essere suddiviso in 5 settori:

1. Pianura di Villa San Carlo, nella parte nord a confine con Olginate.
2. Fondovalle di Molino, Ospedaletto, Greghentino e Miglianico nella parte centrale.
3. Collina di Ganza e Ca' Nova nella parte est.
4. Parte montana con Dozio e Biglio nella parte ovest.
5. Frazione di Taiello nella parte sud al confine con Airuno.



I valgrehentinesi presentano un indice di vecchiaia nella media e si distribuiscono, oltre che nel capoluogo comunale, che rivela la maggiore densità di popolazione, nelle località di Taiello, Biglio Inferiore, Buttello, Ca' Nova, Miglianico. Il comune sta attraversando una fase di forte espansione edilizia. Il territorio è caratterizzato da un profilo geometrico irregolare con sensibili variazioni altimetriche che vanno da una quota minima di 215 metri ad una massima di 889 metri di altitudine.

Il nome del paese deriva dal torrente Greghentino, diretto affluente del fiume Adda. Il nome del torrente si riferirebbe alla presenza di gorgi.

L'origine storica è alquanto incerta, poiché mancano prove o ritrovamenti sul territorio che attestino la presenza di antichi abitatori; sicuramente, comunque, fu abitata nel XIII secolo.



Il toponimo (fino alla fine del Settecento era soltanto Greghentino) deriva da "gorgant", ossia 'gorgo di torrente', ed è lo stesso dell'omonimo corso d'acqua a carattere torrentizio che attraversa la zona. Da Valgreghentino, in epoca romana, passava la via Spluga, strada romana che metteva in comunicazione Milano con Lindau passando dal passo dello Spluga.

Secondo le ricostruzioni storiche di Giorgio Giulini, era inclusa nella pieve di Garlate dalla quale dipese per gli avvenimenti successivi; infatti, S. Carlo Borromeo, nella seconda metà del XVI secolo, elevò a dignità parrocchiale molte chiese della pieve di Garlate e quando, dopo aver avuto il titolo di cardinale arcivescovo, prese possesso della diocesi di Milano, eresse a parrocchiale anche la chiesa locale.

Durante le due guerre mondiali la comunità ha sacrificato molti suoi concittadini, offrendo un contributo notevole alla nazione.

Il patrimonio storico-architettonico conta, oltre alla chiesa parrocchiale edificata tra il XIII e il XIV secolo e dedicata a S. Gregorio, la chiesa della Madonna Nera di Czestochowa, di origine medievale e in principio dedicata a S. Martino; ci sono poi la chiesa dei Ss. Giacomo e Filippo, che sorge nella località di Biglio, e l'oratorio, risalente alla fine del XVII secolo, situato nella località di Ganzà.

Il comune ospita unicamente i consueti uffici municipali e postali; per l'assenza di una stazione dei carabinieri sul posto l'autorità di pubblica sicurezza è impersonata, all'occorrenza, dal sindaco.

La comunità vive della coltivazione dei prodotti agricoli, quali cereali, ortaggi e vite, dell'allevamento dei suini e degli ovini e del lavoro offerto dalle industrie, operanti nei comparti: alimentare, edile, delle apparecchiature per il controllo dei processi industriali, della metallurgia, che è il più sviluppato, e della lavorazione della pietra.



La rete commerciale soddisfa i bisogni essenziali della comunità.

Meno sviluppato è il terziario nel suo complesso, che presenta soltanto la consulenza informatica ma è privo di servizi avanzati quali le attività assicurative e i fondi pensione.

Per quanto riguarda l'offerta di servizi pubblici, non si registra la presenza di strutture sociali di particolare rilevanza; quelle destinate all'arricchimento culturale sono costituite solo dalla biblioteca comunale mentre mancano musei o strutture analoghe; non si registra la presenza di radio o televisioni private né si segnala la pubblicazione di giornali e periodici locali.

Nelle scuole del posto si impartisce soltanto l'istruzione primaria e ciò costringe i più giovani a fare, ben presto, l'esperienza del pendolarismo.

Le strutture ricettive offrono la possibilità di ristorazione e non di soggiorno. Per la mancanza dei servizi sanitari, eccezion fatta per la farmacia, la popolazione è costretta a spostarsi nei centri vicini.



Il Comune di Valgrehentino vive rapporti e relazioni con il territorio circostante per avere prestazioni che contribuiscano al soddisfacimento di bisogni individuali o collettivi, come l'istruzione secondaria, il lavoro, il commercio, l'espletamento di pratiche burocratiche e l'assistenza sanitaria.

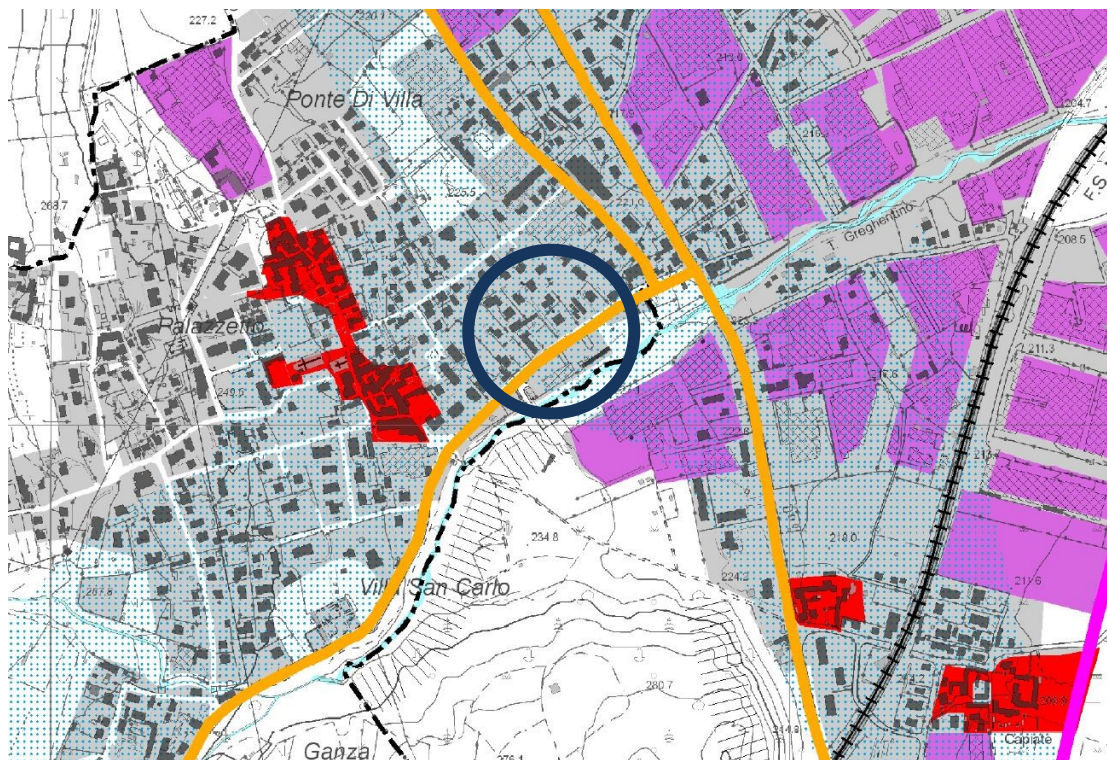
Molto sentita è la festa in onore della Madonna del Rosario, che si celebra la prima domenica di ottobre. La celebrazione per la ricorrenza del Patrono, S. Giorgio, si svolge il 23 aprile.



*Valgrehentino, veduta panoramica*

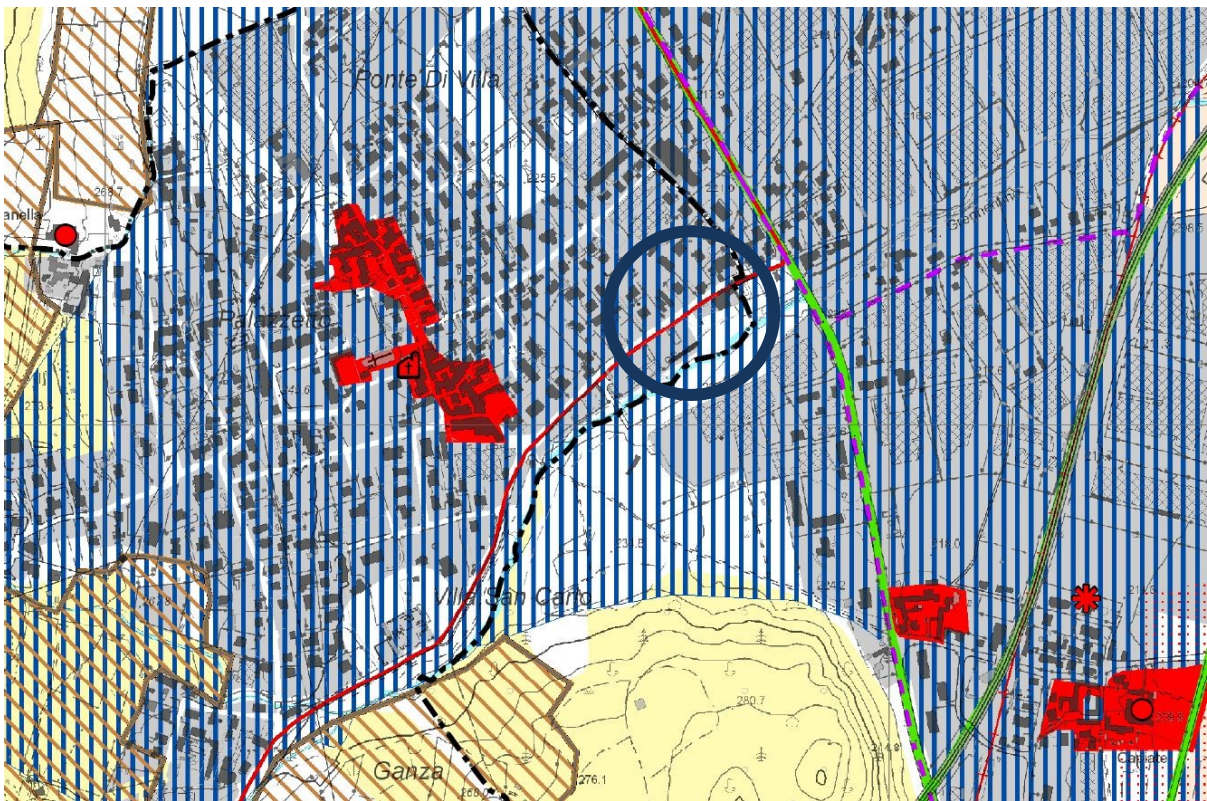
estratti P.T.C.P. di Lecco:

Il quadro strutturale, assetto insediativo-estratto Comune di Valgrehentino, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 40 del 09/06/2014, classifica l'area in esame parte come "territorio urbanizzato (da strumenti urbanistici comunali)" e "Viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali (art. 18.5)".



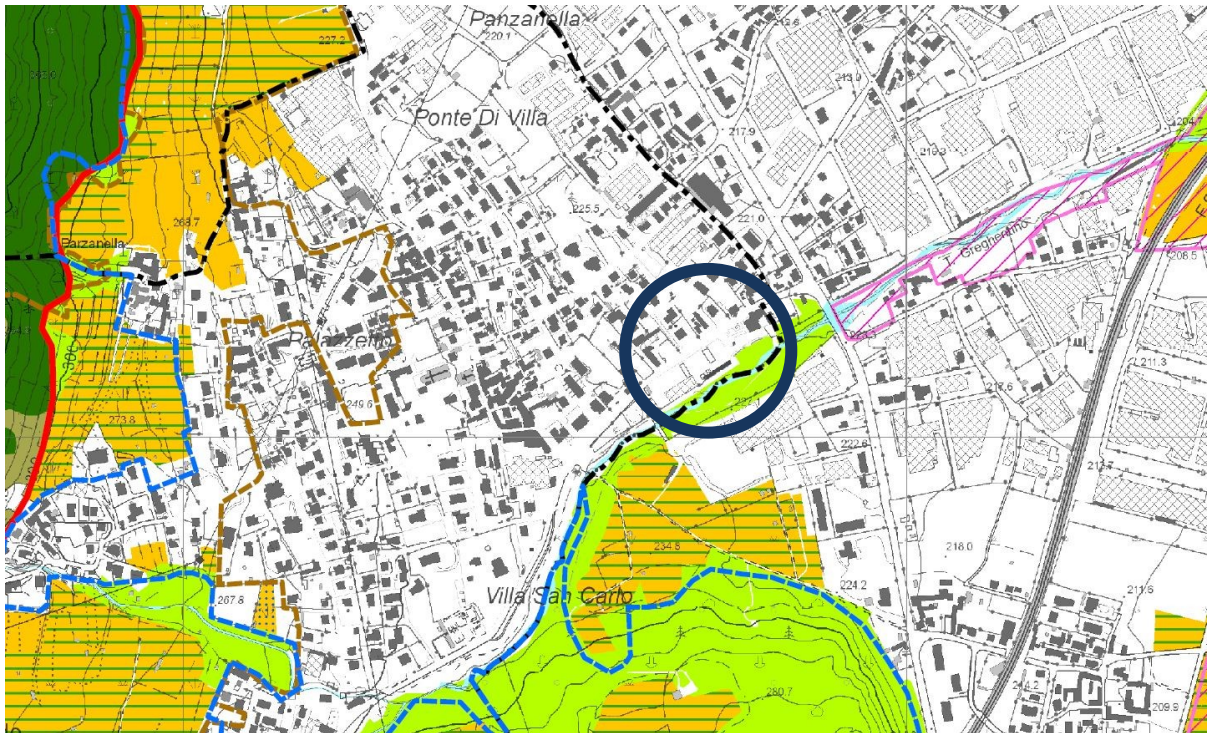
Estratto P.T.C.P. **assetto insediativo**, area di intervento

Il quadro strutturale, Valori paesistici e ambientali - estratto Comune di Valgrehentino, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n°40 del 09/06/2014, classifica l'area oggetto di intervento come "Sistemi di particolare rilevanza geomorfologica nella configurazione dei contesti paesaggistici -Emergenze geomorfologiche areali (cordoni morenici, zone carsiche, falesie, conoidi)", "Sistemi della viabilità storica- Percorsi di interesse storico-culturale" all'interno del confine comunale, territorio urbanizzato.



*Estratto P.T.C.P. valori paesistici e ambientali, area di intervento*

Il quadro strutturale, Sistema rurale paesistico ambientale - estratto Comune di Valgrehentino, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n°40 del 09/06/2014, classifica l'area in esame in parte come "sistemi rurali dei paesaggi insubrici - C - Monti di Brianza da Olgiate Molgora a Garlate"



*Estratto P.T.C.P. sistema rurale paesistico ambientale, area di intervento*

### Elementi di valore paesaggistico e presenze di beni culturali

Vengono individuate le chiese di Dozio e Villa S. Carlo come le chiese di maggior rilevanza all'interno del Comune di Valgrehentino.

Il complesso delle chiese meritevoli sono: Santuario della Madonna di Czestochowa a Dozio; Chiesa SS. Giacomo e Filippo a Biglio; Chiesa sconsacrata a Ospedaletto; Chiesa di Villa S. Carlo; Chiesa dedicata al Cardinale Schuster e la Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio a Valgrehentino.

#### **Santuario della Madonna di Czestochowa**



Molto bello il Santuario dedicato alla Madonna di Czestochowa e a Papa Giovanni Paolo II, ubicato nella frazione Dozio a circa 600 metri di altitudine.

Il Santuario è raggiungibile anche in automobile percorrendo una strada asfaltata, a tratti tortuosa e piuttosto stretta, che parte dal centro di Valgrehentino che sale fino al parcheggio davanti all'ingresso del giardino del Santuario. E' possibile raggiungere il Santuario anche a piedi percorrendo una suggestiva mulattiera che parte dalla piazza della chiesa parrocchiale.

Il complesso del Santuario è recintato, ma è comunque sempre aperto al pubblico.

Il santuario della Madonna di Czestochowa è un luogo ideale per ritiri e celebrazioni comunitarie, essendo dotato anche di uno spazio esterno coperto. Per la sua splendida posizione è anche meta di gite ed escursioni.

Il contesto ambientale è notevolissimo. Dalla balconata del sagrato l'orizzonte spazia sulla vallata dell'Adda fino a Bergamo, ma soprattutto si sofferma sulla mole del Resegone, che da qui si contempla in tutta la sua solitaria imponenza. Con il conforto della bellezza della natura, gli uomini hanno cercato di inserire in questo

luogo elementi artistici capaci di rimandare alla fede e ai suoi misteri. Secondo le intenzioni dei suoi stessi ispiratori e costruttori si è venuta così a creare una specie di «oasi di spiritualità».

Il santuario è dedicato alla Vergine, ma ha come caratteristica propria l'attenzione per quei particolari «cammini» che, nel racconto dei Vangeli, ebbero come «protagonista» proprio Maria, dal viaggio per incontrare la cugina Elisabetta fino alla sua entrata gloriosa nel cielo. Questi episodi sono illustrati sulle pareti del piccolo tempio da dieci dipinti acrilici di don Marco Melzi, artista della Scuola Beato Angelico di Milano, in cui la Madonna è sempre rappresentata in movimento e di "schiena", come ad indicarci con forza che per arrivare alla Salvezza, e cioè a Cristo, dobbiamo lasciarci guidare da lei e seguirla. A Maria, naturalmente, sono offerte altre opere d'arte, fra cui le belle porte bronzee realizzate da Giorgio Galletti, allievo del grande scultore Francesco Messina, di cui dimostra di avere ereditato la forza espressiva e una plastica abilità. Di Galletti è pure la statua raffigurante Karol Wojtyła, posta sul piccolo piazzale nel 1982.

La vocazione «universale» di questo santuario lecchese, del resto, è evidenziata anche dall'altorilievo scolpito da Mario Toffetti in un blocco di marmo alla sommità della Scala Santa, che reca su una faccia l'immagine di Cristo in Croce, sull'altra i patroni dell'Europa: san Benedetto, i santi Cirillo e Metodio, santa Caterina da Siena, santa Teresa Benedetta della Croce e santa Brigida di Svezia.

Fra i molti, bei santuari mariani di cui è ricca la diocesi di Milano, quello di Dozio spicca per la sua storia davvero particolare. Nessuna apparizione, infatti, nessun prodigio sta all'origine della sua fondazione, sebbene un «miracolo», a ben vedere, si è manifestato anche quassù: quello delle fede autentica, semplice, collettiva di un'intera comunità, che poco più di trent'anni or sono decise di consacrarsi al nome di Maria.

Per un anno, infatti, nel 1976, le famiglie di Valgreghentino avevano ospitato, ciascuna per qualche giorno, un'icona raffigurante la venerata Madonna Nera di Czestochowa, che l'allora parroco don Alfredo Zoppetti aveva fatto dipingere dal maestro Bergagna della Scuola d'arte sacra del Beato Angelico. Una scelta che nasceva dal desiderio di porsi alla sequela di Maria, ma anche come segno tangibile di vicinanza e solidarietà per la Chiesa polacca allora perseguitata.

Il recupero di questa antica chiesetta è stato fortemente voluto dal parroco emerito del paese, Don Alfredo Zoppetti, ora deceduto, e da un nutrito gruppo di parrocchiani che negli anni settanta hanno dato vita al tempio ormai ridotto ad una stalla. L'origine dell'edificio è medioevale e inizialmente era dedicato a San Martino.

### **Chiesa parrocchiale di S. Gregorio**

La Parrocchia di Valgrehentino ha storia separata da quella di Villa S. Carlo.

La prima è una Parrocchia della Diocesi di Milano. Fu eretta nell'ottobre 1566 dall'arcivescovo Carlo Borromeo, con distacco del territorio dalla Chiesa Prepositurale di Santo Stefano di Garlate. Inclusa inizialmente nella pieve di Garlate, passò nel 1574 alla pieve di Olginate, a seguito



del trasferimento delle prerogative plebane a Olginate da parte dell'arcivescovo Carlo Borromeo.

Dalla fine del XVI al XVIII secolo la Parrocchia di Valgrehentino, a cui era preposto il vicario foraneo di Olginate, è costantemente ricordata negli atti delle visite pastorali compiute dagli arcivescovi e dai delegati arcivescovili di Milano nella pieve di Olginate, inserita nella regione V della Diocesi.

Nel 1754, durante la visita pastorale dell'arcivescovo Giuseppe Pozzobonelli nella pieve di Olginate, nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio di Valgrehentino si avevano la confraternita "sine habitu" del Santissimo Sacramento, la quale, non esistendo un documento ufficiale di erezione, fu eretta canonicamente dall'arcivescovo Carlo Gaetano Stampa il 30 luglio 1742 e la confraternita "sine habitu" del Santissimo Rosario, eretta canonicamente il 15 dicembre 1607.

Entro i confini della chiesa parrocchiale di Valgrehentino esistevano gli oratori dei SS. Filippo e Giacomo di Biglio, di S. Martino di Dozio, di S. Antonio abate a Miglianico, della Beata Maria delle Grazie e di S. Antonio di Padova nella località detta dell'Ospedale e l'oratorio di S. Giuseppe di Ganza.

### **Chiesa di Villa S. Carlo**

Anche la Parrocchia di Villa S. Carlo appartiene alla Diocesi di Milano, le sue origini sono incerte ma le documentazioni collocano l'erezione dell'edificio dopo il 1600.



Il primo documento che parla della chiesa dedicata a S. Carlo è il testamento datato 4 marzo 1630, con il quale un certo Bernardino Bianchi di Villa lasciava 20 lire imperiali, affinché un cappellano celebrasse una messa nella chiesa di S. Carlo il giorno dedicato a questo santo.

Sull'architrave del portone principale della chiesa si legge la seguente iscrizione in latino : "D.S. CAROLO AR.po". San Carlo è stato canonizzato nel 1610 e perciò la suddetta iscrizione farebbe spostare di qualche decennio la data di costruzione della chiesa, collocandola nella prima metà del Seicento. Tale ipotesi viene confermata da un documento custodito presso l'Archivio Prepositurale di Olginate e risalente all'anno 1644 in cui si fa cenno alla chiesa di Villa S. Carlo, la cui costruzione, iniziata nel 1630, nel 1644 non era stata ancora ultimata a causa della povertà della popolazione locale.



Oltre agli edifici religiosi, sul territorio comunale di Valgreghentino sono presenti numerose associazioni che mantengono vive le tradizioni e la cultura locale.

Oltre alle associazioni sportive, troviamo gruppi associativi che rinnovano e proseguono la cultura, la valorizzazione e tutela ambientale e portano giovamento al tempo libero dei valgreghentinesi. Esempio conosciuto ad ampio spettro sono I Picett del Grenta.

Si tratta di un gruppo folkloristico firlinfeu riconosciuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali come gruppo di musica popolare e amatoriale di interesse nazionale.

L'obiettivo del gruppo sta nel mantenere viva la tradizione dei canti popolari e del flauto di Pan.

Le loro principali finalità si possono brevemente descrivere in: diffusione del canto e delle tradizioni popolari del territorio, conservare e tramandare la costruzione e la musica del flauto di Pan, portare le tradizioni musicali del territorio nelle scuole.

Oltre a ciò l'associazione si impegna a collaborare con l'Associazione Valgrenta, con il Gruppo Alpini di Valgreghentino, con il Comune e la Parrocchia di Valgreghentino per l'organizzazione e la promozione di attività sociali, artistiche e culturali.

### *Gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte*

Come già accennato in premessa, il presente progetto ha indirizzato il più possibile le scelte progettuali alla riduzione dell'impatto sul paesaggio esistente, inserendosi in modo armonioso nell'ambiente circostante.

Proprio l'obiettivo della mitigazione ambientale ha suggerito la realizzazione del nuovo tratto di marciapiede sul lato in cui ora è presente il muro di contenimento dell'area verde della zona Ex Granimarmi. Questo permette di intervenire su un solo tratto della sede stradale consentendo il rifacimento del muro divisorio e di contenimento e al contempo la formazione del nuovo marciapiede al fine di garantire il transito dei pedoni in piena sicurezza.

Il marciapiede si sviluppa per un tratto di circa 122 metri ed è di larghezza pari a 1,50 ml. Risulta rialzato di 15 cm dal ciglio stradale e segue la pendenza esistente della strada.

Agli estremi del marciapiede viene mantenuta la muratura esistente: in particolare in prossimità della Scuola dell'Infanzia si procede con il solo rivestimento della muratura con pietra locale e il rifacimento della pavimentazione in asfalto attualmente ammalorato.

Nel tratto antistante l'accesso all'area Ex Granimarmi invece si abbassa la muratura esistente alla stessa quota del muro in progetto sul tratto che si sviluppa longitudinalmente, si realizzerà poi la nuova copertina in cemento e verrà posata la recinzione in continuità con quanto in progetto. La pavimentazione, attualmente sterrata, verrà asfaltata ex novo previa realizzazione dei necessari sottoservizi per lo smaltimento delle acque meteoriche.

Anche lungo l'intero sviluppo del nuovo marciapiede è prevista la preventiva posa di sottoservizi per lo smaltimento delle acque chiare meteoriche con relativo collegamento alla condotta di smaltimento esistente e la posa di passacavi per consentire l'illuminazione pubblica. L'intera predisposizione sarà oggetto del presente appalto, mentre la posa dei pali dell'illuminazione pubblica saranno oggetto di separato progetto.

In sintesi, la realizzazione dell'intervento comporta l'esecuzione delle opere seguenti:

- demolizione della muratura esistente, che si presenta parte in calcestruzzo e parte in blocchi cavi di cemento, che in parte risulta già crollata;
- scavi di sbancamento e fondazione;
- smaltimento delle risultanze alle discariche;
- esecuzione della muratura di sostegno/recinzione con relativa fondazione;
- rivestimento della muratura in pietrame e soprastante copertina;
- esecuzione di sottofondo in calcestruzzo;
- posa di cordoli in pietra;
- posa di pavimentazione del marciapiede;
- realizzazione di recinzione di protezione;
- sostituzione tombinatura esistente;
- demolizione porzione di muro in prismi presente nella zona d'ingresso all'area Ex Granimarmi
- realizzazione di fondazione per appoggio rivestimento in pietra
- Posa rivestimento in pietra
- Realizzazione di soprastante copertina
- Asfaltatura ex novo della zona di accesso all'area Ex Granimarmi e riasfaltatura dell'area antistante l'ingresso della scuola dell'infanzia.

I principali materiali impiegati nell'esecuzione delle seguenti opere sono stati studiati analizzando il contesto in cui il progetto va ad inserirsi. Ne consegue che:

- I cordoli di delimitazione del tratto pedonale saranno in granito a spacco, in prosecuzione con quanto realizzato in precedenza
- la pavimentazione del tratto di marciapiede in progetto verrà realizzata mediante posa di cubetti di porfido del Trentino Alto Adige pezzatura 8/10 cm
- Il rivestimento del nuovo muro di contenimento e partizione sarà realizzato mediante posa di pietra e calcestruzzo dello spessore di 20 cm, posato in opera con malta di cemento e interposto foglio di rete elettrosaldata e fuga dei

giunti finale. Il rivestimento interesserà il solo lato strada della muratura. Resterà calcestruzzo a vista la porzione di muratura con affaccio sull'area verde.

- La recinzione verrà realizzata con pannelli rigidi costituiti da maglia di tondini verticali e doppi tondini orizzontali, elettrosaldati, in acciaio zincato a caldo, plasticatura in poliestere, pali a sezione quadrata in lamiera d'acciaio e plasticatura in poliestere.

Nella seguente immagine è stato realizzato l'inserimento fotografico con la realizzazione del marciapiede di progetto, il muro di recinzione rivestito in sasso e la posa di nuova alberatura all'interno del cortile dell'area ex granimarmi. Il sasso in quest'immagine ha il solo scopo di mostrare come il rivestimento avrà ridotto impatto sul territorio; per la tipologia di pietra da posare si rimanda alle considerazioni sui materiali locali contenute nella presente relazione paesaggistica.

Non oggetto del seguente appalto, ma opera che si dovrà compiere a seguito della realizzazione di quanto enunciato nella documentazione di progetto, sarà la posa di nuove alberature all'interno del terreno dell'area Ex Granimarmi.



fotoinserimento

### **Elementi di mitigazione e compensazione proposti**

Alla luce delle considerazioni sopra effettuate, si può affermare che le opere del presente progetto andranno ad apportare all'andamento del tratto stradale di Via

Fratelli Kennedy lievi modifiche rispetto a quanto esistente con il solo ampliamento della larghezza utile alla formazione del marciapiede e alla nuova visione di una muratura di sostegno idonea a contenere i materiali presenti all'interno dell'area verde Ex Granimarmi, con la posa di opportuni pannelli di recinzione in posizione sopraelevata rispetto alla muratura e la riasfaltatura delle aree in prossimità degli stalli automobilistici ai due capi del marciapiede in progetto.

Verranno però adoperati alcuni accorgimenti al fine di mitigare l'impatto visivo e dimensionale della struttura (seppur già di dimensioni ridotte) ad esempio impiegando sassi locali o simili alla tipologia presente nelle aree limitrofe alla zona di intervento del presente progetto per il rivestimento del muro e la prosecuzione del porfido rosso già presente nei marciapiedi adiacenti a quello in progetto.

Si può quindi concludere che nella progettazione è stata prestata particolare attenzione alla tutela delle presenze significative sotto il profilo paesaggistico, privilegiando l'uso di tecniche e materiali tradizionali.

Il tecnico

*Arch. Uberti Mario*